



CABEL LEASING S.P.A.

Informativa al Pubblico

ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza prudenziale per gli intermediari finanziari

(Circolare Banca d'Italia n. 216 del 5 Agosto 1996 e successivi aggiornamenti)

SITUAZIONE RIFERITA AL 31/12/2015

www.cabelleasing.it

Indice

Premessa	3
Note	4
Tavola 1	
Adeguatezza patrimoniale.....	5
Tavola 2	
Rischio di credito	
Informazioni generali	8
Tavola 3	
Rischio di credito	
Informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato	12
Tavola 4	
Tecniche di attenuazione del rischio	14
Tavola 6	
Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato.....	15

Premessa

La Circolare della Banca d'Italia n. 216 del 5 agosto 1996, "Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale", al fine di rafforzare la disciplina di mercato, prevede a carico di tutti gli intermediari specifici obblighi di pubblicazione di informazioni inerenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi (cd. Pillar 3).

In ottemperanza alle suddette disposizioni regolamentari la CABEL LEASING S.p.A., nella sua qualità di intermediario finanziario non appartenente ad un gruppo bancario, pubblica con il presente documento le informazioni contenute nelle seguenti tavole, la cui numerazione corrisponde a quella prevista dalla citata Circolare 216/1996, ciascuna delle quali riguarda una determinata area informativa distinta tra:

- informazioni qualitative, con l'obiettivo di fornire una descrizione delle strategie, processi e metodologie nella misurazione e gestione dei rischi;
- informazioni quantitative, con l'obiettivo di quantificare la consistenza patrimoniale della Società, i rischi cui la stessa è esposta, l'effetto delle politiche di CRM applicate.

Si precisa che la valutazione e la verifica della qualità delle informazioni è rimessa alla Direzione della CABEL LEASING S.p.A.

La CABEL LEASING S.p.A. pubblica la presente Informativa sul proprio sito internet: www.cabelleasing.it

Note

Nel presente documento la tavola 5 “Operazioni di cartolarizzazione” non è stata compilata in quanto la ns. Società non ha stipulato nessuna operazione di questo tipo.

Le informazioni quantitative contenute nelle Tavole sono espresse in unità di euro laddove non diversamente specificato.

Tavola I

Adeguatezza patrimoniale

Informativa qualitativa

La CABEL LEASING S.p.A., nell'ambito delle attività per l'adeguamento alla nuova regolamentazione prudenziale internazionale (Basilea 2) - recepita a livello nazionale con la Circolare 216/1996 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti – ha sviluppato il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process) con la finalità di misurare la capacità di dotazione patrimoniale della Società e supportare l'operatività corrente e le strategie aziendali in rapporto ai rischi assunti. La CABEL LEASING S.p.A. ritiene infatti prioritario valutare costantemente la propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica.

Il processo, approvato dal Consiglio di Amministrazione, è articolato in specifiche fasi. Sotto il profilo della governance societaria, gli organi di vertice della Società sono attivamente coinvolti nel governo del processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale.

Il punto di partenza è costituito dall'identificazione di tutti i rischi rilevanti a cui la Società è o potrebbe essere esposta rispetto alla propria operatività e ai mercati di riferimento. Responsabile di tale attività è la Direzione Generale che si avvale della collaborazione dell'area Amministrazione e dell'area Finanza.

La CABEL LEASING S.p.A., coerentemente alla propria classe regolamentare di appartenenza definita nell'ambito della disciplina sul II° Pilastro (Classe 3), misura il capitale interno complessivo mediante metodi semplificati che non implicano il ricorso a modelli sviluppati internamente. Pertanto i requisiti regolamentari complessivi richiesti sono ottenuti come somma algebrica dei requisiti minimi previsti dal I° Pilastro.

I rischi sono stati suddivisi, sulla base delle tecniche di misurazione, nelle seguenti due categorie:

- **rischi misurabili**, in relazione ai quali la Società si avvale di apposite metodologie di determinazione del capitale interno: rischio di credito (compreso controparte), rischio operativo, rischio di concentrazione, rischio di concentrazione geo-settoriale e tasso di interesse;
- **rischi non misurabili**, per i quali, non essendosi ancora affermate metodologie robuste e condivise di determinazione del relativo capitale interno non viene determinato un assorbimento patrimoniale, bensì vengono predisposti adeguati sistemi di controllo ed attenuazione: rischio residuo, rischio strategico e rischio di liquidità.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la CABEL LEASING S.p.A. utilizza il metodo standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte; utilizza invece il metodo base per il calcolo dei rischi operativi e gli algoritmi semplificati indicati dalla normativa della Banca d'Italia per i rischi quantificabili rilevanti e diversi dai precedenti (concentrazione, concentrazione geo-settoriale e tasso di interesse).

Per quanto riguarda invece i rischi non quantificabili, come già detto, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella citata normativa, la Società ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. Tenuto conto di quanto previsto dalla Circolare n. 216/1996 della Banca d'Italia per gli intermediari di Classe 3, la Società effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito ed al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli stress test evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dalla CABEL LEASING S.p.A., viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure organizzative e/o di allocare specifici buffer di capitale interno.

La determinazione del capitale interno complessivo viene effettuata con riferimento tanto alla situazione attuale (31.12.2015), quanto a quella prospettica (31.12.2016). Al fine di avere un costante monitoraggio del livello di esposizione ai rischi, la misurazione del capitale interno complessivo viene aggiornata alla fine di ciascun trimestre dell'esercizio in corso. Il livello prospettico viene invece determinato con cadenza annuale, in sede di predisposizione del resoconto ICAAP, tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività.

Per valutare l'adeguatezza patrimoniale, l'importo del fabbisogno di capitale necessario alla copertura dei rischi (capitale interno complessivo) viene confrontato con le risorse patrimoniali disponibili (capitale complessivo), tanto in termini attuali quanto in chiave prospettica. Tenuto anche conto delle proprie specificità normative ed operative, la Società ha identificato il proprio capitale complessivo nel Patrimonio di Vigilanza.

In caso di scostamenti tra capitale interno complessivo e capitale complessivo, il Consiglio di Amministrazione provvede a deliberare le azioni correttive da intraprendere previa stima degli oneri connessi con il reperimento delle risorse patrimoniali aggiuntive.

L'esposizione complessiva ai rischi della CABEL LEASING S.p.A., con riferimento tanto alla situazione rilevata al 31 dicembre 2015 quanto a quella stimata al 31 dicembre 2016, risulta adeguata rispetto alla dotazione patrimoniale corrente e a quella prospettica.

Informativa quantitativa

Si riportano di seguito i requisiti patrimoniali ed i coefficienti patrimoniali al 31/12/2015 con relativo raffronto al 31/12/2014.

	Requisito 31/12/2015	Requisito 31/12/2014
REQUISITI PATRIMONIALI		
RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE		
Metodologia Standardizzata	10.450.189	10.271.117
RISCHIO DI MERCATO	0	0
RISCHIO OPERATIVO		
Metodo Base	260.323	239.084
ALTRI REQUISITI	801.613	1.154.487
REQUISITI PATRIMONIALI TOTALI	11.512.125	11.664.688
POSIZIONE PATRIMONIALE		
ECCEDENZA	6.946.691	6.784.987
DEFICIENZA		
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE	174.169.821	171.185.290
TOTALE CAPITALE DI CLASSE I	16.660.807	16.651.666
PATRIMONIO SUPPLEMENTARE	1.798.009	1.798.009
PATRIMONIO DI VIGILANZA COMPLESSIVO	18.458.816	18.449.675
COEFFICIENTE PATRIMONIALE DI BASE (Tier I)	9,29%	9,46%
COEFFICIENTE PATRIMONIALE TOTALE (Total risk ratio)	10,29%	10,48%

In base alle istruzioni di Vigilanza, gli intermediari devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale un ammontare di Fondi Propri pari ad almeno il 6% delle attività di rischio ponderate (Total risk ratio).

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il coefficiente patrimoniale di Base (Tier I Risk Ratio), rappresentato dal rapporto tra il Capitale di Classe I e le attività di rischio ponderate.

In termini assoluti l'eccedenza di patrimonio rispetto al minimo obbligatorio è di 6.946.691, importo che si ritiene adeguato alle esigenze attuali di crescita prevista.

Tavola 2

Rischio di credito: informazioni generali

Informativa qualitativa

Definizioni di crediti “scaduti” e “deteriorati” utilizzate ai fini contabili

La CABEL LEASING S.p.A. utilizza, per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio, le regole previste dalla normativa in materia emanata dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per il passaggio di crediti nell'ambito delle categorie di rischio. Per crediti deteriorati si intendono pertanto:

- a) **Sofferenze:** vengono così chiamate le esposizioni per le quali è stato accertato uno stato di insolvenza complessiva dell'impresa e/o quando la stessa è stata assoggettata a procedure concorsuali (fallimento, concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa etc..)
- b) **Inadempenze probabili (*unlikely to pay*):** sono così definite le esposizioni verso soggetti che versano in una situazione di oggettiva difficoltà, caratterizzata dal mancato pagamento di più canoni, indicativamente 12, nonché quelle esposizioni per le quali si riscontrano eventi pregiudizievoli modificativi del rischio originario (problemi gestionali, cessazione attività, concordato preventivo in bianco ed in continuità aziendale);
- c) **Esposizioni scadute o sconfinanti:** in questa categoria si allocano le esposizioni diverse da quelle classificate a sofferenza ed a inadempienza probabile, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni e per le quali lo scaduto supera il 5% dell'intera esposizione.

Nel corso del 2015 è stata introdotta dalla normativa di Vigilanza la tipologia di *esposizioni oggetto di concessione (c.d. froborne exposures)*. Si tratta di una sottocategoria, presente sia tra i crediti bonis che deteriorati, che ricomprende gli affidamenti oggetto di rinegoziazione, nei termini e nelle condizioni, al fine di fronteggiare una situazione di difficoltà finanziaria del debitore.

Descrizione delle metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore

Con cadenza almeno annuale vengono formulate valutazioni, stime ed ipotesi che influenzano gli importi dei crediti. Detti crediti vengono sottoposti ad una ricongizione volta ad individuare quelli che, a seguito di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Un credito subisce una riduzione di valore, e la perdita ascrivibile a tale riduzione viene contabilizzata, soltanto se vi è l'obiettivo certezza che il decremento è generato dal verificarsi di uno o più eventi occorsi dopo la rilevazione iniziale dell'attività.

Per prima cosa viene valutata la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non performing), classificate nelle diverse categorie di rischio, in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, e in base alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio sopra menzionate.

Detti crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica effettuato periodicamente dalla Direzione Generale, con il supporto dell'Area Contenzioso. Dalle risultanze di tali attività, la Direzione propone al Consiglio di Amministrazione i passaggi a perdita per l'approvazione.

Stante l'attuale situazione economico-finanziaria del Paese, a scopo puramente prudenziale, il processo per la stima della riduzione di valore considera anche i crediti *performing* per i quali, seppur non siano stati riscontrati singolarmente elementi oggettivi di perdita, viene effettuata una svalutazione collettiva. L'ammontare della svalutazione sui crediti performing viene conteggiato applicando a detti crediti, la percentuale media degli ultimi tre anni del tasso di ingresso a sofferenza (PD) e delle perdite imputate a conto economico (LGD). A partire da questo esercizio sono stati inclusi, in via prudenziale, nel calcolo delle svalutazioni forfettarie anche i crediti ceduti pro-soluto. Il conteggio è stato effettuato applicando la stessa percentuale di LGD del 2012, che risulta essere la più alta rilevata negli ultimi quattro anni.

Informativa quantitativa

Voce	Importi nominali attività di rischio per cassa al 31/12/2015	Importi nominali attività di rischio per cassa al 31/12/2014
Amministrazioni centrali e banche centrali	1.102.826	1.432.265
Enti territoriali	0	155
Enti senza scopo di lucro e del settore pubblico	624.708	836.075
Intermediari vigilati	14.085.369	17.703.010
Imprese ed altri soggetti	125.784.839	120.719.694
Esposizioni al dettaglio	1.973.536	2.281.660
Esposizioni garantite da immobili	30.047.956	29.627.860
Esposizioni scadute	13.378.939	14.689.382
Altre esposizioni	4.417.174	2.717.887
Totale	191.415.347	190.007.988

* A partire dall'esercizio 2014 all'interno delle attività di rischio sono ricompresi anche i crediti ceduti pro-soluto

Distribuzione delle esposizioni verso la clientela per area geografica della controparte (**)	Importi al 31/12/2015	Importi al 31/12/2014
Valle d'Aosta	258.446	344.342
Piemonte	59.057	76.958
Lombardia	863.920	446.607
Emilia Romagna	1.319	62.735
Liguria	61.718	65.258
Toscana	165.828.167	168.613.372
Lazio	15.406.620	14.079.973
Campania	694.422	34.280
Marche	29.256	
Calabria	15.457	27.117
Sicilia	35.313	51.381
Puglia	56.340	84.430
Totale	183.310.035	183.886.453

Distribuzione delle esposizioni verso la clientela per settore economico della controparte (**)	Importi al 31/12/2015	Importi al 31/12/2014
Amministrazioni pubbliche	86.613	123.492
Società finanziarie	27.228	52.748
Società non finanziarie	172.934.040	173.594.298
Famiglie	9.995.374	10.048.981
Istituzioni senza scopo di lucro	266.780	66.934
Resto del mondo		
Unità non classificabili e non classificate		
Totale	183.310.035	183.886.453

(**) Le esposizioni verso la clientela ricomprendono le esposizioni fuori bilancio

Distribuzione delle esposizioni verso la clientela per vita residua dell'intero portafoglio	Fino a 3 mesi	Da 3 mesi ad 1 anno	Da 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	Totale
Leasing finanziario	7.320.259	13.343.822	70.413.882	89.230.554		180.308.517
Altri finanziamenti					576.975	576.975
Totale	7.320.259	13.343.822	70.413.882	89.230.554	576.975	180.885.492

Distribuzione delle esposizioni deteriorate per settore economico della controparte (***)	Importi al 31/12/2015	Importi al 31/12/2014
Amministrazioni pubbliche		
Società finanziarie		
Società non finanziarie	24.299.766	30.834.454
Famiglie	717.168	800.024
Istituzioni senza scopo di lucro		
Resto del mondo		
Unità non classificabili e non classificate		
Totale	25.016.934	31.634.478

Distribuzione delle esposizioni deteriorate per area geografica della controparte (***)	Importi al 31/12/2015	Importi al 31/12/2014
Toscana	22.551.736	29.662.535
Lazio	2.339.013	1.826.117
Valle d'Aosta	53.448	
Calabria	15.457	27.117
Puglia	56.340	84.429
Campania	940	34.280
Totale	25.016.934	31.634.478

(Importi al lordo delle rettifiche di valore)

Dinamica delle rettifiche di valore complessive a fronte delle esposizioni deteriorate	Specifiche	Di portafoglio
Rettifiche di valore iniziali	186.057	7.046
Variazioni in aumento	190.519	376
Variazioni in diminuzione	652	
- riprese di valore		
- utilizzi	652	
Rettifiche di valore finali	375.924	7.422

Tavola 3

Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato

Informativa qualitativa

Agenzie esterne di valutazione del merito di credito e delle agenzie per il credito all'esportazione prescelte, nonché le ragioni di eventuali modifiche

L'adozione della metodologia standardizzata, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio (rating esterni) rilasciate da agenzie esterne (ECAI) ovvero da agenzie di credito alle esportazioni (ECA) riconosciute dalla Banca d'Italia.

In tale contesto, tenendo conto delle proprie caratteristiche operative, al fine di verificare gli effetti in termini di requisiti patrimoniali riconducibili alle diverse opzioni percorribili, la Società utilizza le valutazioni del merito creditizio rilasciate dall'ECAI FITCH RATINGS, agenzia autorizzata dalla Banca d'Italia, per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nei seguenti portafogli: "Amministrazioni centrali e banche centrali".

La CABEL LEASING pondera al 100% le esposizioni verso gli intermediari vigilati, poiché i rating "Unsolicited" delle ECAI riconosciute da Banca d'Italia attribuiscono allo Stato Italia una ponderazione pari al 100%.

I crediti ceduti pro-soluto, a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2014, come richiesto da Banca d'Italia, sono stati inseriti nel calcolo dei requisiti prudenziali.

Agenzia esterna di valutazione del merito di credito o agenzia per il credito all'esportazione utilizzata per la valutazione dei seguenti portafogli regolamentari

Portafogli	ECA/ECAI	Caratteristiche dei rating
Esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali	Fitch Ratings	Unsolicited

Informativa quantitativa

VOCE	Valore nominale	Valore ponderato	Rischio di credito
Esp. verso amm.ni e banche centrali	1.102.826		
Esposizioni verso enti territoriali			
Esposizioni verso enti senza scopo di lucro	624.708	624.708	37.482
Esposizioni verso intermediari vigilati	14.085.369	13.033.524	782.011
Esposizioni verso imprese	125.784.839	124.608.675	7.476.521
Esposizioni verso clientela retail	1.973.536	1.453.071	87.184
Esposizioni garantite da immobili	30.047.956	15.023.979	901.439
Esposizioni scadute	13.378.939	15.009.447	900.567
Altre esposizioni	4.417.174	4.416.417	264.985
Totale esposizioni	191.415.347	174.169.821	10.450.189

Tavola 4

Tecniche di attenuazione del rischio

Informativa qualitativa

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dalla Società, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate si sostanziano principalmente nell'acquisizione di garanzie bancarie. Da sempre CABEL LEASING S.p.A. opera in via pressoché esclusiva in veste di società captive in favore delle banche socie o convenzionate. In tale contesto operativo le banche che presentano a CABEL LEASING S.p.A. un'operazione di locazione finanziaria la garantiscono per un importo pari ad almeno il 50% del prezzo del cespite locato, garanzia che rimane inalterata per tutta la durata del contratto. Detti indirizzi strategici hanno da sempre manifestato un doppio risultato:

- minimizzare le probabilità di default grazie alla preventiva ed attenta istruttoria effettuata dalla banca presentatrice e garante;
- contenere in maniera efficace le perdite su crediti, escutendo le garanzie bancarie.

Tali garanzie sono prese in considerazione durante il processo di valutazione istruttoria. Il rischio creditizio, oltre ad essere mitigato dalle garanzie prestate dalle banche convenzionate, viene ulteriormente attenuato, qualora il giudizio di affidabilità lo richieda, anche dall'acquisizione di garanzie personali di terzi.

La Società non effettua compensazioni contabili, né ha mai acquisito derivati su crediti per l'attenuazione del rischio.

Informativa quantitativa

	Valore nominale	Valore garanzie bancarie
Attività in bonis	156.244.482	93.012.573
Attività deteriorate	24.641.010	16.701.804
Totale	180.885.492	109.714.377

Tavola 6

Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato

Informativa qualitativa

Il rischio di tasso è rappresentato dalla fluttuazione dei valori delle posizioni associate all'andamento dei tassi di interesse. E' il rischio cioè, che una variazione del livello dei tassi di mercato possa produrre effetti negativi sul conto economico dell'azienda.

Per quanto concerne il comportamento adottato dalla Società per il monitoraggio del rischio di tasso di interesse, è previsto che si ricorra, per le attività a tasso variabile, ad un indebitamento avente analoga indicizzazione dell'attivo. Gli impieghi a tasso fisso rappresentano, infatti, solo l'1% dei crediti.

La principale fonte di rischio di tasso in cui incorre la Società è pertanto rappresentata dal rischio di riprezzamento e dal suo impatto sul disallineato profilo temporale delle scadenze dell'attivo e del passivo.

Per la misurazione di questa tipologia di rischio Cabel Leasing spa ha utilizzato la metodologia prevista nelle Circolari 216/1996.

A tal fine le attività e le passività vengono classificate in fasce temporali in base alla loro vita residua. Per ogni aggregato di posizioni viene quindi calcolata, all'interno di ciascuna fascia, la posizione netta, come compensazione tra posizioni attive e posizioni passive. La posizione netta di ogni fascia è moltiplicata per i fattori di ponderazione, ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi e un'approssimazione della duration modificata relativa alle singole fasce. Le esposizioni ponderate delle diverse fasce sono sommate tra loro.

Informativa quantitativa

Il rischio di tasso è stato introdotto nel 2011. A partire dal 2013 la Società, nonostante non sia stata raggiunta la soglia del 20% del Patrimonio di Vigilanza indicata da Banca d'Italia, ha iniziato ad assorbire capitale anche a fronte di questo tipo di rischio. La misurazione dell'esposizione al rischio di tasso viene effettuata con periodicità trimestrale, coerentemente con il metodo di misurazione del rischio di tasso di interesse descritto nella sezione Informativa qualitativa.

Nella tabella di seguito riportata viene riepilogata la variazione del valore del patrimonio conseguente ad uno shock ipotizzato.

Delta tasso negativo con floor (1%)								
FASCE DI VITA RESIDUA	CLASSE	ATTIVITA'	Coeff. di Ponder.	ATTIVITA' PONDERATE (A)	PASSIVITA'	Coeff. di Ponder.	PASSIVITA' PONDERATE (B)	POSIZIONI NETTE (A)-(B)
A VISTA E A REVOCA	10	€ 170.953.556	0,00%	€ -	€ 111.100.972	0,00%	€ -	€ -
DA 1 GIORNO A 7 GIORNI	25	€ 3.584	0,00%		€ 4.000.000	0,00%		
DA 7 GIORNI A UN MESE	30	€ 2.452	0,00%	-€ 0,11	€ 2.000.000	0,00%	-€ 88,00	€ 87,89
DA 1 A 3 MESI	40	€ 59.046	-0,03%	-€ 17,95	€ 18.500.000	-0,03%	-€ 5.624,00	€ 5.606,05
DA 3 A 6 MESI	50	€ 85.264	-0,12%	-€ 98,22	€ 19.853	-0,12%	-€ 22,87	-€ 75,35
DA 6 A 12 MESI	60	€ 236.672	-0,38%	-€ 907,40	€ 519.853,	-0,38%	-€ 1.993,12	€ 1.085,72
> 1 ANNO- FINO 2 ANNI	70 - 80	€ 9.800.577	-0,52%	-€ 51.394,23	€ 39.707	-0,52%	-€ 208,22	-€ 51.186,00
>2 E <= 3 ANNI	160	€ 254.316	-1,06%	-€ 2.689,39	€ 39.707	-1,06%	-€ 419,90	-€ 2.269,49
>3 E <=4 ANNI	170	€ 246.057	-1,84%	-€ 4.532,37	€ 39.707	-1,84%	-€ 731,40	-€ 3.800,98
>4 E <=5 ANNI	180	€ 1.404.583	-2,96%	-€ 41.638,86		-2,96%		-€ 41.638,86
>5 E <=7 ANNI	310	€ 271.368	-5,69%	-€ 15.439,77		-5,69%		-€ 15.439,77
>7 E <=10 ANNI	330	€ 125.466	-9,95%	-€ 12.477,55		-9,95%		-€ 12.477,55
>10 E <=15 ANNI	430	€ 99.946	-13,65%	-€ 13.640,18		-13,65%		-€ 13.640,18
>15 E <=20 ANNI	460		-17,94%			-17,94%		€ -
OLTRE 20 ANNI	490		-20,69%			-20,69%		€ -
Esposizione al rischio di tasso di interesse: somma algebrica di tutte le posizioni nette, caso con Floor 1%								-€ 133.749

Delta tasso negativo con floor (99%)								
FASCE DI VITA RESIDUA	CLASSE	ATTIVITA'	Coeff. di Ponder.	ATTIVITA' PONDERATE (A)	PASSIVITA'	Coeff. di Ponder.	PASSIVITA' PONDERATE (B)	POSIZIONI NETTE (A)-(B)
A VISTA E A REVOCA	10	€ 170.953.556	0,00%	€ -	€ 111.100.972	0,00%	€ -	€ -
DA 1 GIORNO A 7 GIORNI	25	€ 3.584	0,00%		€ 4.000.000	0,00%		
DA 7 GIORNI A UN MESE	30	€ 2.452	0,05%	€ 1,28	€ 2.000.000	0,05%	€ 1.064,00	-€ 1.062,72
DA 1 A 3 MESI	40	€ 59.046	0,23%	€ 133,21	€ 18.500.000	0,23%	€ 42.328,00	-€ 42.194,79
DA 3 A 6 MESI	50	€ 85.264	0,49%	€ 420,52	€ 19.853	0,49%	€ 97,92	€ 322,61
DA 6 A 12 MESI	60	€ 236.672	1,08%	€ 2.554,17	€ 519.853,	1,06%	€ 5.499,53	-€ 2.945,36
> 1 ANNO- FINO 2 ANNI	70 - 80	€ 9.800.577	2,08%	€ 204.224,43	€ 39.707	2,11%	€ 838,37	€ 203.386,06
>2 E <= 3 ANNI	160	€ 254.316	3,22%	€ 8.182,62	€ 39.707	3,29%	€ 1.304,36	€ 6.878,26
>3 E <=4 ANNI	170	€ 246.057	4,14%	€ 10.197,84	€ 39.707	4,27%	€ 1.694,40	€ 8.503,44
>4 E <=5 ANNI	180	€ 1.404.583	4,85%	€ 68.136,31		5,04%	€ -	€ 68.136,31
>5 E <=7 ANNI	310	€ 271.368	5,94%	€ 16.129,05		6,25%		€ 16.129,05
>7 E <=10 ANNI	330	€ 125.466	6,83%	€ 8.567,92		7,23%		€ 8.567,92
>10 E <=15 ANNI	430	€ 99.946	8,12%	€ 8.112,79		8,47%		€ 8.112,79
>15 E <=20 ANNI	460		8,86%	€ -		8,97%		€ -
OLTRE 20 ANNI	490		10,02%	€ -		10,28%		
Esposizione al rischio di tasso di interesse: somma algebrica di tutte le posizioni nette, caso con Floor 99%								€ 273.834

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE	31 dicembre 2015
Variazione valore economico	273.834
Patrimonio di Vigilanza	18.458.816
INDICE DI RISCHIOSITA'	1,483%